

Chi siamo

ArTér è un'associazione senza scopo di lucro e propone attività, laboratori, iniziative e seminari nel mondo dell'educazione dei minori, della scuola e del benessere della persona.

Sviluppiamo progetti che supportano lo sviluppo della scuola inclusiva e forniamo consulenze gratuite per le scuole con cui stipuliamo protocolli di intesa.

Sul nostro sito potrete conoscerci meglio:
www.ar-ter.net

Contatti

Associazione socio culturale
ArTér Onlus

via Val di Non 88
00141 Roma

www.ar-ter.net
arter.italia@gmail.com

Associazione socio culturale Onlus



Inclusione scolastica:
un vantaggio per tutti



NORMALMENTE DIVERSI

È normale essere diversi, differenti.

Quando i bambini e i ragazzi crescono con questa esperienza, crescono in un contesto sociale che non è discriminante ma solidale.

In una comunità inclusiva si riconosce ogni bambino e ragazzo così com'è. Sia con una grave disabilità o iperdotato, difficile o particolarmente emotivo, appena trasferito o di rientro a scuola dopo una lunga malattia: tutti i bambini e ragazzi hanno il diritto ad una didattica personalizzata ed individualizzata in una dimensione comunitaria.

La scuola dovrebbe adattarsi ai bisogni dei bambini e dei ragazzi e non viceversa.

Una scuola inclusiva non solo aiuta coloro che hanno delle difficoltà, ma avvantaggia tutti.

ArTér considera l'inclusione come un'opportunità per migliorare il sistema educativo per tutti i bambini e i ragazzi.

Il nostro obiettivo è rendere le idee inclusive concrete e realizzabili, promuovendo il cambiamento della scuola anche dall'interno.

L'INCLUSIONE RENDE LA SCUOLA MIGLIORE

L'Italia ha una lunga tradizione di evoluzione scolastica in senso inclusivo, anche se in questi ultimi anni si ritrova con un sistema scolastico depotenziato e con alcune difficili sfide da affrontare.

L'obiettivo rimane un sistema scolastico che aiuti e sostenga l'apprendimento di tutti i bambini e ragazzi con molteplici approcci didattici ed educativi. È ormai provato anche scientificamente che l'intelligenza e le prestazioni di un bambino e di un ragazzo aumentano se sollecitate in un contesto sociale inclusivo.

Gli alunni con bisogni educativi speciali hanno maggiori chances di apprendimento se godono di una programmazione personalizzata in un contesto sociale inclusivo. Ma questo vale anche per quei bambini e ragazzi che non hanno bisogni educativi speciali: anche loro traggono vantaggi da una didattica inclusiva, apprendono altrettanto bene e sviluppano le proprie competenze sociali in modo significativo.

MAGGIOR CORAGGIO E CHIAREZZA

Le linee guida del MIUR validano e spingono per una trasformazione della scuola in senso inclusivo, ma spesso a rilento e su percorsi irti di ostacoli.

L'Italia era all'avanguardia nello sviluppo dei processi formativi scolastici ed ora si ritrova ad inseguire il presente, mentre le ricerche pedagogiche indicano un futuro che si allontana.

Di fatto, al momento, il progresso nella scuola è incerto. Il consenso per un'educazione inclusiva di tutti è ancora grande, ma le strategie che relegano il mondo della scuola in uno stato di stallo rischiano di distruggere la fiducia nella scuola italiana.

In questi anni sono stati avviati e sperimentati diversi percorsi di educazione inclusiva, anche in Italia. Tuttavia c'è una certa resistenza culturale che frena il processo innovativo e che spesso si innesta su fattori oggettivi come la carenza delle attrezzature delle scuole, l'inadeguatezza della formazione e dell'aggiornamento in chiave pedagogica degli insegnanti, il fraintendimento del ruolo degli insegnanti di sostegno, gli insegnanti che a ragione si sentono sottostimati, il processo di reclutamento degli insegnanti troppo poco centrato sulla dimensione educativa della professione.

Tutti questi fattori ostacolano di fatto il godimento dei diritti fondamentali dei minori in materia di formazione ed educazione e vanno pertanto risolti con perizia e capacità, a tutti i livelli: politico, amministrativo, finanziario, professionale.

UNA SOCIETÀ EQUA HA BISOGNO DI UNA BUONA SCUOLA...

... e una buona scuola ha bisogno di inclusione, non si può più aspettare: abbiamo le conoscenze, le esperienze e le competenze. Diverse scuole italiane dimostrano che è possibile cominciare già ora, con le attuali regole e leggi, con un cambiamento che parta dall'interno e che poi spinga all'azione anche le amministrazioni.